

SABATO 10 LUGLIO

Ore 21,30

Freeman Produzioni

RIMANGA TRA NOI

Con **Michele Crestacci, Paolo Migone, Leonardo Fiaschi**

Anno 2021, quasi 2025. Catapultati in una nuova realtà, freschi e vaccinati, intrappolati tra il politicamente corretto e gli assembramenti, mentre i vertici internazionali e il comitato tecnico scientifico si riuniscono per cambiare il mondo, Michele, Paolo e Leonardo decidono di ritrovarsi sul palco dopo una lunga astinenza. Avranno cose da raccontare, tenute nascoste per troppo tempo, si sfogheranno, vi faranno divertire, come fanno gli amici intorno a un barbecue. Però mi raccomando, rimanga tra noi.

Paolo Migone. Cabarettista toscano, approda a Zelig dal 2000. Forte di un'esperienza teatrale di anni, camaleontico, dallo stile visionario, sul palco ha la capacità di raccontare, attraverso una gestualità essenziale, situazioni e immagini rievocandole con l'ausilio di uno stile di scrittura sobrio e di grande impatto. Attore, regista e autore teatrale e televisivo, Paolo Migone usa come filtro la sua comicità corrosiva, la sua inimitabile mordacità toscana che caratterizza uno stile inconfondibile. Il suo argomento preferito è l'eterno gioco fra uomini e donne che, pare, fornirgli spunti creativi inesauribili con un occhio sempre attento ai costumi contemporanei, alla realtà del suo tempo. Le sue verità, il suo punto di vista passano attraverso il clima surreale che Migone riesce magicamente a ricreare in ogni sua esibizione.

Leonardo Fiaschi. Una figura artistica capace di modificarsi nelle tinte e nelle sfumature in grande rapidità. Un talento che, come narrano le biografie dei migliori intrattenitori, si intuisce già ai tempi della scuola, grazie alle perfette imitazioni di professori e compagni. Leonardo attraverso musica, cabaret e imitazioni, racconta spaccati di vita quotidiana con l'occhio e la voce dei suoi tanti personaggi imitati che, tolti dal loro contesto abituale, renderanno il tutto più comico e surreale. Una carriera iniziata quando, con in tasca il diploma di attore, rilasciatogli dal centro culturale della sua città si sposta a Bologna per frequentare la Scuola Nazionale di doppiaggio dell'Accademia del Cinema. Si può dire che le esilaranti, azzeccatissime imitazioni che propone oggi così come le performances vocali e interpretative, siano nate dal felice incontro tra una laringe particolarmente elastica con un acuto e instancabile osservatore seriale.

Michele Crestacci. Attore comico e drammatico, co-autore dei monologhi di narrazione di celebri personaggi Livornesi - *Modigliani, Caproni, Picchi e Mascagni* - e di spettacoli di improvvisazione comica. Lavora nel cinema e nel teatro, è apprezzato dal pubblico per i suoi racconti coinvolgenti e appassionanti, ricchi di emozioni, capaci di commuovere e divertire allo stesso tempo, di rinnovarsi e sorprendere anche dopo centinaia di repliche. Riesce a far vivere luoghi mai visti attraverso le sue immagini, alternando la magia della poesia a quella della risata.

LUNEDI' 12 LUGLIO

Ore 21,30

L'IPPODROMO NEL CUORE DI LIVORNO. IL FEDERICO CAPRILLI RACCONTATO IN 13 STORIE
di **Enrico Querci** (Pacini Editore)

Dalla Quarta di copertina

«Quando ero bambino la sera della Coppa del mare era veramente un Natale d'agosto»

Questo, in estrema sintesi, è quanto ha rappresentato per Livorno e i livornesi l'ippodromo "Federico Caprilli". Un luogo dove si svolgeva un rito che celebrava come protagonista il Cavallo, rendendo la routine delle corse qualcosa di straordinario.

Il luogo certamente aveva la sua importanza con il mare proprio lì, a due passi dalla curva che guarda l'Ardenza.

Il Caprilli, però, ha chiuso i battenti il 26 dicembre 2015 e da allora la città sta attendendo di poter tornare a passare le serate sulle sue tribune, guardando le corse in pista.

La chiusura dell'ippodromo ha cambiato anche la vita di chi ci lavorava e, spesso, ci viveva. Per questo l'autore ha deciso di raccontare questo vuoto attraverso la voce di alcuni di coloro che sono stati protagonisti della sua storia.

Sono persone di varie età, uomini e donne, che per scelta o per semplice flusso delle loro vite familiari hanno fatto parte di quella comunità che si affacciava in via dei Pensieri e ci offrono l'occasione di scoprire come in questi ultimi cinquant'anni il 'Caprilli' non sia stato solo un luogo di lavoro, ma anche una famiglia estesa, per alcuni l'unica.

I personaggi che si raccontano e che raccontano l'ippodromo sono tredici e ciascun ritratto è corredato da fotografie che testimoniano e arricchiscono le loro parole.

Un viaggio nella memoria recente di un ippodromo che per molti versi è il cuore di Livorno.

Enrico Querci è nato nel '61 a Livorno e ha sempre vissuto a poche centinaia di metri dal "Federico Caprilli". La passione per le corse e i cavalli gli è stata trasmessa dal padre che lo ha portato con sé all'ippodromo fin da bambino. Questa passione, nel corso degli anni, si è prima espressa in lavori occasionali durante le giornate di corse e poi trasformata nella sua professione. Partendo da un'emittente cittadina, Telegranducato, è diventato commentatore e giornalista ippico a livello nazionale mantenendo sempre stretto il rapporto con gli ippodromi toscani di Pisa e Livorno. Alla fine degli anni '90 è stato il commentatore delle corse per il "Federico Caprilli", ruolo che ha ricoperto anche nel 2012-13.

Per Pacini Editore ha pubblicato: Laghat - Un cavallo speciale; Laghat - Il cavallo normalmente diverso e Voci in campo.

MERCOLEDI' 14 LUGLIO

Ore 19,00

Carlo Giubbilei

FEDERICO CAPRILLI VITA E SCRITTI

a cura di Daniele Tinti

(Edizioni Erasmo)

Prima e più che una semplice biografia, *Federico Caprilli. Vita e scritti* è il testo sacro nostrano di quella religione laica che è l'equitazione moderna.

I versetti di Carlo Giubbilei non sono frutto di ispirazione celeste, ma la *summa* di anni di infaticabile esercizio a cavallo del protagonista di questo libro. E tuttavia, come nella genesi di ogni culto che si rispetti, vi è un allievo devoto (appunto Giubbilei) il quale, dopo aver partecipato dell'esistenza terrena di un Maestro (Federico Caprilli), fa voto di tramandare il verbo del profeta e perpetuarne i principi visionari per mezzo di un codice: ed ecco *Vita e scritti*.

Oltre a narrare le gesta di Caprilli, Giubbilei dichiara sin dalle prime righe di voler mettere ordine nella non vasta produzione scritta del Maestro per dare unità e coerenza a quel Sistema di equitazione naturale che per mezzo secolo, prima di risolversi nel patrimonio comune, il mondo intero ha invidiato alla cavalleria italiana.

Non vi è ippofilo che nel leggere la storia di Caprilli possa esimersi dal provare un senso di venerazione. È perciò che, combinando alla umile pratica di arte equestre l'amore per la parola scritta, chi scrive ha sentito il bisogno di dare nuova vita a un'opera che il mondo editoriale pareva aver dimenticato.

Per rendere più godibile questo trattato di filosofia equitatoria si è reso necessario un complesso intervento di "restauro linguistico" volto a eliminare le ingenuità tipografiche e grammaticali che l'età della pubblicazione, oggi ultracentenaria, scusa in pieno.

Nel far ciò, a beneficio di storici dell'equitazione, addetti ai lavori e semplici appassionati, ci auguriamo di aver tributato il giusto omaggio al *Magister Equitum*: un italiano che ogni italiano dovrebbe conoscere.

Torino/Firenze, gennaio 2021

Daniele Tinti

MERCOLEDI' 14 LUGLIO

Ore 21,30

IL CAVALIERE VOLANTE

di **Gabriele Benucci**

con **Fabrizio Brandi**

al Sax **Dimitri Grechi Espinosa**

collaborazione alla drammaturgia **Fabrizio Brandi**

Narrare di Federico Caprilli significa raccontare del militare dedito al dovere, del rivoluzionario innovatore della tecnica equestre, del *tombeur de femmes* seducente e sfrontato, del primo esempio di campione sportivo amato dalle folle. Caprilli morì cadendo da un morello che andava al trotto. Da oltre cento anni si sussurra molto altro sulla morte e sulla vita del livornese che inventò l'equitazione moderna.

Fabrizio Brandi (Livorno, 1965) attore, narratore, formatore. Si diploma alla Scuola di Ricerca Teatrale "Laboratorio Nove" e alla Scuola di Commedia dell'Arte e dell'attore comico, diretta da Antonio Fava. Inizia le prime esperienze come attore comico insieme a Paolo Migone. Ha lavorato con Barbara Nativi, Roberto Aldorasi, Emanuele Barresi, Antonio Fava, Debora Caprioglio, Marco Messeri. E' attore di televisione e cinema lavorando con: Paolo Virzi, Roan Johnson, Francesco Bruni, Eugenio Cappuccio, Diego Abatantuono, Francesca Archibugi. Dedica parte della sua ricerca artistica al teatro di narrazione realizzando numerosi spettacoli, tra questi *Otto Con* e *Il Cavaliere Volante* di Gabriele Benucci. Realizza con il drammaturgo Francesco Niccolini *Blocco 3* e *Ci vuole fegato*, entrambi rappresentati in Argentina (progetto teatro internazionale Italia- Argentina). Ideatore e direttore artistico del Festival Scenari di Quartiere in collaborazione con la Fondazione Teatro Goldoni di Livorno.

Dimitri Grechi (Mosca 1965). Ha frequentato il Jazz Mobile di New York e completato i corsi di alta qualificazione professionale presso Siena jazz con P. Tonolo. Nel 2000 ha fondato il gruppo di ricerca musicale Dinamitri Jazz Folklore che nel 2014 ha ottenuto il 2 posto nella classifica della rivista Musica Jazz come miglior gruppo italiano. Nell'agosto del 2001 è stato invitato a suonare al festival Panafricano a Brazzaville (Congo). Dal marzo 2002 al 2003 ha collaborato con Goma Parfait Ludovic, direttore della compagnia congolese Yela wa, nell'ambito della ricerca sulla tradizione della musica di guarigione africana con seminari e spettacoli. Dal 2004 svolge la sua attività principalmente in due direzioni: l'applicazione dei risultati delle ricerche sulle culture tradizionali alla musica del gruppo Dinamitri Jazz Folklore, e al concerto in solo "Oreb", oltre all'attività didattica. Nel 2011 ha partecipato al "Fesival Au Desert" in Mali, e dal 2012 al 2014 ha diretto il progetto "Azalai-Carovana musicale" con il quale ha suonato in alcuni dei più grandi festival europei.

Gabriele Benucci (Firenze 1967). Autore teatrale, scrittore, operatore culturale. Pubblicista dal 1993, si è laureato a Pisa con una tesi su *Le edizioni lucchese e livornese dell'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert*. E' stato per quindici anni tra i responsabili della cooperativa di servizi per la cultura e lo spettacolo *Theatralia*. Da venti anni si occupa anche di progettazione europea. Numerosi i suoi lavori teatrali dedicati a storie e personaggi livornesi. Nel 2017 ha pubblicato *Federico Caprilli Il cavaliere volante* (Ed. Erasmo) biografia tra realtà e romanzo del livornese rivoluzionario innovatore dell'equitazione moderna. Del 2020 la pubblicazione de "L'amore conta", biografia del recordman livornese Mauro Martelli edito dal Consiglio Regionale della Toscana per il valore socioculturale riconosciuto all'opera.

GIOVEDI' 15 LUGLIO

Ore 21,30

Alessio Nencioni e La Carovana
Presentano

IR MARCHESE DER GRILLO

Ovvero nobirtà labroni'a

Sketch in vernacolo livornese ideato e scritto da
Alessio Nencioni

Personaggi ed interpreti

Marisa la mamma – Alessio Nencioni

Nello il babbo – Claudio Porri

Manola la figlia – Katia Collorà

Natalia la pillaccherona – Angelo Menapace

Vittorio Augusto il Marchese – Lorenzo Luparini

Giancarlo l'autista – Francesco Sassara

Regia: Alessio Nencioni

Direzione tecnica: Mauro Ferri

commedia coprodotta in collaborazione con Le Compagnie Livornesi Riunite

Lo sketch, in vernacolo livornese, racconta la storia di una famiglia che vuole a tutti i costi far studiare la figlia e farle prendere la laurea in veterinaria, credendo che la ragazza non sia neanche fidanzata. Ma un giorno scoprono che è incinta di un Marchese, il Marchese del Grillo, appunto, che ha una villa appunto nell'omonima zona.

VENERDI' 13 AGOSTO

Ore 21,30

Clara Errico e Michele Montanelli

LE CORSE DEI CAVALLI A LIVORNO FRA IL 1739 E IL 1893"

(CTL Centro Tipografico Livornese)

Il saggio storiografico riguarda le vicende legate alle feste dinastiche e di rappresentanza che si svolsero nel sec. XVIII a Livorno con al centro le corse di palij nella piazza Grande, le successive corse di cavalli organizzate da privati su piste improvvisate e strade sia cittadine che di campagna. Il successivo avvento di corse all'inglese, importate a Livorno dalla comunità locale britannica, e con l'unità d'Italia, la costituzione a Livorno della *Società delle corse dei cavalli*, e le relative riunioni ippiche sul campo di Osservazione Militare nei pressi dell'Acqua della Salute, fino alla costruzione del nuovo ippodromo dell'Ardenza, in seguito intitolato a Federico Caprilli.

Nel libro trattiamo anche un capitolo sulle scuole di equitazione, ovvero "cavallerizze" attive a Livorno nel secolo XIX.